

ABBIAMO SCELTO



CULTURA
APPUNTAMENTI

VISITE GUIDATE

Tra magia e sacro: i Rosacroce e la Gerusalemme dell'Apocalisse

Un fine settimana all'insegna delle visite guidate organizzate da «Genti e Paesi». Per sabato mattina è in programma «Segreti e leggende della basilica di Santa Maria Maggiore», con appuntamento alle 10.30 davanti alla facciata della chiesa (foto). Nel pomeriggio «I Rosacroce a Roma», un itinerario nella Roma magico-alchemica del Seicento, che parte da Palazzo Farnese alle 16. Per apprezzare e conoscere i principali movimenti artistici dell'Ottocento e del Novecento, l'appuntamento è per domenica mattina, alle 10.30, in viale delle Belle Arti 131 con visita ai capolavori della Galleria nazionale d'arte moderna. L'ultimo incontro del weekend ha come tema «La Gerusalemme dell'Apocalisse» e, si parte alle 15.30 da piazza della Navicella (davanti a S.Maria in Domenica).

«GENTI E PAESI» infoline: 06.85301758



ARTE E CINEMA

Film d'epoca sul cubismo

Si conclude la rassegna dedicata alle pellicole introvabili o d'epoca, dai film del cinema muto a oggi. In programma questa sera «Il fuoco», con la regia di Giovanni Pastrone, «La modella» di Ugo Falena e «L'esperienza del cubismo» girato da Glauco Pellegrini.

COMPLESSO DI S. MICHELE A RIPA, via di S. Michele 22, alle 19.30. Tel. 06.58434274



IL LIBRO

Omaggio a Pablo Neruda

Omaggio al poeta cileno Pablo Neruda (nella foto, con la moglie), in occasione della presentazione di «Tutti i silenzi che servono per poter dire la parola amore», di Michele Metta, edito da Arte Tipografica. Intervengono Tosi Poleri e un rappresentante di Emergency.

LIBRERIA BIBLI, via dei Fienaroli 28, alle 18.30. Tel. 06.5884097 Ingresso 6 euro

All'Instituto Cervantes 44 fogli dagli anni '50 agli ultimi giorni

Le invenzioni di Picasso

Anche i ritratti della moglie Françoise tra le incisioni in mostra



ALLIEVA E MODELLO. In senso orario, un'incisione intitolata «Pythique»; Picasso con Françoise Gilot e il figlio Claude negli anni '50; qui, a destra, un ritratto di Françoise

Françoise Gilot conosceva Pablo Picasso da pochi giorni quando lui la invitò un pomeriggio a casa sua per insegnarle la tecnica dell'incisione: «Arrivai puntuale vestita di un abito di velluto nero, con il colletto di pizzo, i capelli rosso cupo acconciati al modo dell'Infanta di Velazquez. Picasso mi fece entrare e restò a bocca aperta: "E questo l'abbigliamento che indossi per imparare l'incisione?", chiese infine. "No, certo", risposi. Ma poiché ritenevo che non avesse la minima intenzione di insegnarmi l'incisione, avevo indossato il vestito che mi sembrava più adatto alla circostanza. Alzò le mani al cielo: "Mio dio! Che temperamento! Fai tutto il possibile per rendermi diffi-

colissime le cose. Non potresti fingere almeno di essere stata abbindolata, come fanno di solito le donne?". Non si sa se Gilot abbia appreso l'incisione dal celeberrimo artista, si sa che diventò la sua ennesima compagna e gli diede due figli, Claude e Paloma. E fu, come tutte le donne che aveva amato, la sua modella preferita negli anni che trascorsero insieme.

Il volto di Françoise appare infatti più volte anche nelle 44 incisioni che la Fundación Picasso espone in questi giorni, scelte tra il centinaio di opere ottenute in dono dai familiari e dagli amici dell'artista nato a Malaga nel 1881 e conservate nella sua stessa casa divenuta ora monumento nazionale. Si tratta di una pic-

colissima parte del lavoro di Picasso, che nel corso della sua lunga vita produsse più di 30 mila incisioni. E tuttavia i fogli esposti sono indicativi della sua attività nel periodo compreso tra i primi anni '50 e gli ultimi giorni. Vi si riconosce l'impronta del virtuosismo e del nomadismo stilistico, che spazia dall'invenzione cubista all'ispirazione neoclassica fino ai tratti essenziali e quasi magici con cui riesce a catturare l'anima delle persone e degli oggetti.

Lauretta Colonnelli

PICASSO DA MALAGA. Sala dell'Instituto Cervantes, piazza Navona 91, inaugurazione oggi alle 19. Fino al 4 gennaio, tutti i giorni dalle 16 alle 20, chiuso il lunedì



LA SEGNALAZIONE

Prostitute e borghesi nella satira di Maccari

Scrittore e giornalista, ma soprattutto pittore, illustratore e incisore: una lunga carriera all'insegna di un'incessante attività, che ha prodotto centinaia e centinaia di opere. Visse e lavorò a lungo, Mino Maccari (1898-1989), nato a Siena ma per molto tempo residente a Roma. E dal 1920, dopo aver abbandonato la carriera forense, si dedicò esclusivamente al suo esercizio artistico, sempre all'insegna di una pungente ironia nei confronti del costume contemporaneo e del potere. A Maccari il frondista, il pittore dell'opposizione (interna) al regime fascista, è dedicata una piccola mostra, aperta fino al 23 novembre. Esposti una trentina di lavori tra oli e grafiche: la maggior parte composti negli ultimi anni della sua vita e comunque tutti realizzati nel dopoguerra. Ovunque, la stessa incisività del segno, sempre graffiante, il gusto per la caricatura e quell'uso espressivo del colore che ha fatto di Maccari il Grosz italiano, con i suoi militari, le prostitute, i borghesi grassi e pasciuti. Da segnalare, tra le altre, l'olio «Trentatré», realizzato dal maestro toscano nel 1980. (Edoardo Sassi)

MINO MACCARI. Galleria Arlecinosse, via San Giovanni Laterano 56/a, tel. 06.7096404. Orario: 10-19.30. Chiuso festivi e lunedì mattina

MOSTRE

DALLA VITTORIA AL MILITE IGNOTO. Complesso del Vittoriano, piazza Venezia (ingresso Ara Coeli), Tutti i giorni dalle 9.30 alle 18.30. Ingresso libero. Fino al 15 dicembre

TUSCULUM. LUIGI CANINA E LA RISCOPERTA DI UN'ANTICA CITTÀ. Scuderie Aldobrandini, piazza Marconi 6 (Frascati), tel. 06.9417195. Orario: 10-18, sabato e domenica 10-19. Fino al 10 novembre

GIULIO ARISTIDE SARTORIO. IMPRESSIONI DI GUERRA (1917-1918)



Palazzo Montecitorio, Sala della Regina, piazza Montecitorio. Orario: da martedì a domenica dalle 10 alle 19, chiuso il lunedì. Ingresso libero. Fino al 10 novembre

PROTAGONISTI DEL PALCOSCENICO DI OSAKA

Stampe xilografiche del secolo XIX. Museo nazionale d'Arte orientale, via Merulana 248, tel. 06.4875077. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 14. Martedì, giovedì, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso il primo e il terzo lunedì

da lunedì a giovedì 9.30-19.30; venerdì e sabato 9.30-23.30; domenica 9.30-20.30. Biglietto 8,50 euro. Fino al 2 febbraio

I BORGIA. L'ARTE DEL POTERE. Fondazione Memmo-Palazzo Ruspoli, via del Corso 418, tel. 06.6874704. Tutti i giorni dalle 9.30 alle 20.30 (giovedì, venerdì e sabato fino alle 22.30). Fino al 23 febbraio

REMBRANDT, DIPINTI, INCISIONI E RIFLESSI SUL '600 E '700 ITALIANO. Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16, tel. 06.39967500. Orario: da domenica a giovedì dalle 10 alle 20; venerdì e sabato dalle 10 alle 23. Biglietto: 8 euro, ridotto 6 euro. Fino al 6 gennaio

L'ATELIER DI MIQUEL BARCELÓ. Galleria nazionale d'Arte moderna, via delle Belle Arti 131, tel. 06.32298221. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19, chiuso il lunedì. Ingresso: 6,50 euro. Fino al 12 gennaio

ABITARE L'EUROPA: ACQUERELLI D'INTERNI DEL XIX SECOLO. Museo Praz, via Zanardelli 1, tel. 06.6861089. Orario: tutti i giorni escluso lunedì mattina 9-14 e 14.30-19.30. Visite ogni ora per gruppi di massimo dieci persone. Si consiglia la prenotazione. Ingresso libero

INCONTRI

IDA FINK. Incontro con la scrittrice israeliano-polacca. Partecipano Uri Cohen, David Meghnagi e Laura Quercioli Mincer.

LIBRI

SAGGI. Presentazione di "La deriva romantica - Ipotesi sulla letteratura e la scrittura" di Enrico Palandri, collana

Esposizione